

LA QUARTA VIA, AULÒ, OLTRE I BORDI, E MAKA:
ATTIVITÀ DIDATTICHE

Simone Brioni

Queste attività didattiche si propongono di esplorare quattro documentari sulla cultura postcoloniale in Italia: *La quarta via*, *Aulò*, *Oltre i bordi* e *Maka*. Ogni film ha come protagonista una scrittrice africana italiana, rispettivamente Kaha Mohamed Aden, Ribka Sibhatu, Ubah Cristina Ali Farah e Geneviève Makaping. Ciascuna sezione presenta un breve riassunto della trama, comprende domande sulle storie di Somalia, Eritrea, Camerun e Italia e sullo stile cinematografico (suoni, uso delle luci, fotografia). Le attività esplorano questioni relative all'appartenenza nazionale, alla rappresentazione degli immigrati nei media, alla spazializzazione della memoria e alle geografie intime e affettive che caratterizzano le culture degli immigrati.

Parole chiave

Memoria ed eredità coloniale; Migrazione; Documentario; Studi critici sulla razza; Italiani neri

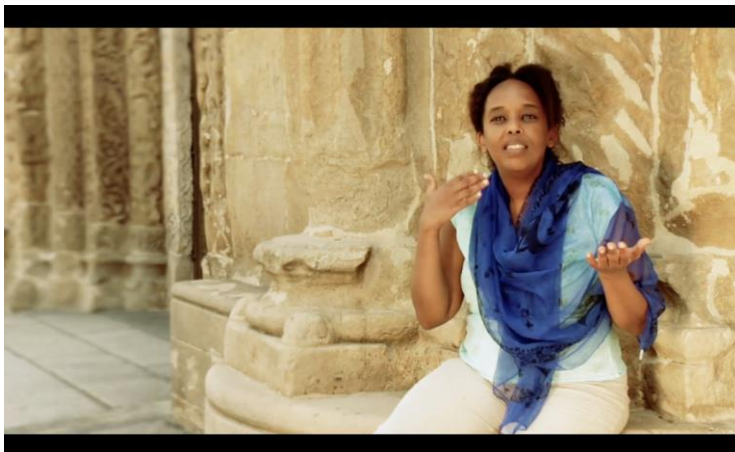
Ringraziamenti

Si ringrazia Bruna Zanelli che ha collaborato alla stesura e alla revisione di queste attività didattiche.

This study guide is aimed to help students explore four documentaries about postcolonial culture in Italy: *The Fourth Road*, *Aulò*, *Beyond the Frame*, and *Maka*. It is the result of a reflection and collective work by a professor who wrote the films and a teaching assistant and previous student of a course on migration studies. Each film features a prominent African Italian writer, respectively Kaha Mohamed Aden, Ribka Sibhatu, Ubah Cristina Ali Farah and Geneviève Makaping. After a brief plot summary, the study guide includes questions about various elements of cinematic style, such as sound, lighting, and genre conventions. It also explores themes related to migration cultures, including the feelings of multiple belonging and unbelonging experienced by immigrants. Additionally, the guide investigates spatial issues such as ghettoization, the spatialization of memory, and the concept of intimate and affective geography. Specific questions address the histories of Somalia, Eritrea, Cameroon, and Italy.

Keywords

Colonial Memory and Legacy; Migration; Documentary; Critical Race Studies; Black Italians

LA QUARTA VIA (2012)*Sinossi*

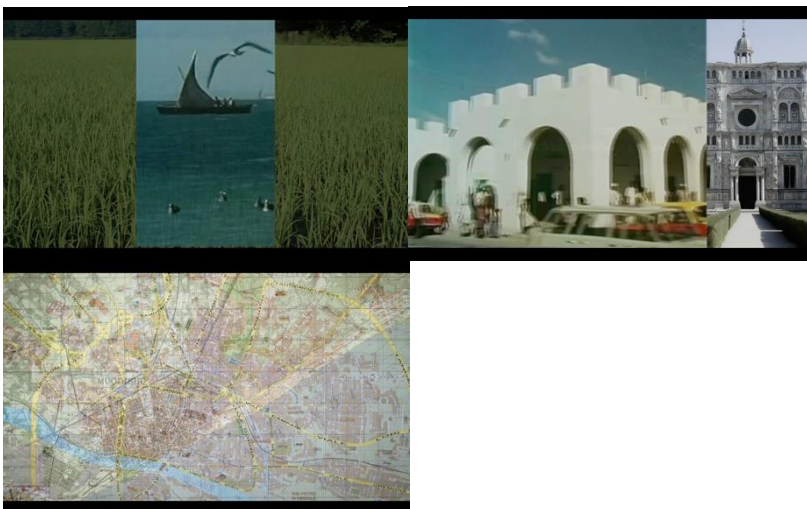
Kaha Mohamed Aden è una scrittrice italiana di origine somala, autrice della raccolta di racconti *Fra-intendimenti* (2010). Ne *La quarta via*, Kaha racconta di Mogadiscio, sua città natale, e ne ricostruisce la storia a Pavia, luogo in cui la scrittrice attualmente risiede. La capitale della Somalia è percorsa da cinque vie, corrispondenti ad altrettanti periodi storici. La quarta via rappresenta l'epoca della guerra civile, che oscura i periodi precedenti ma non chiude alla speranza in una quinta via. *La quarta via* centra l'attenzione sulla colonizzazione italiana, un grande rimosso della nostra storia nazionale che ha edulcorato i nodi cruciali dell'esperienza coloniale, con una lettura parziale, o meglio, distorta dei fatti. La storia di Mogadiscio raccontata da Kaha Mohamed Aden accende una luce su quelle vicende e le interroga ponendo domande non eludibili.

La storia della Somalia

- Che cosa sapevi del colonialismo italiano in Africa prima di questo film? Che cosa ti ha più colpito?

- Se qualcuno te ne chiedesse conto, cosa racconteresti di ciò che hai visto ne *La quarta via*? Quali sono, a tuo parere, i temi principali?
- Prova a sintetizzare le fasi principali della storia della Somalia, partendo dal racconto che ne fa Kaha Mohamed Aden. Quanti e quali anni considera il suo racconto?
- Come viene presentata l'amministrazione fiduciaria italiana nel video di repertorio? Pensi che questo video offra un'immagine imparziale della presenza italiana in Somalia?
- Come descrive Kaha la Somalia della sua infanzia?
- In che modo *La quarta via* modifica le tue idee sulle donne in Somalia? Come consideri l'uso del velo?
- Che cosa sapevi della guerra civile in Somalia? Prova a cercare informazioni online su questo evento storico.
- Qual è la situazione politica attuale di questo paese?
- Secondo te, la diaspora somala è simile o diversa da altre diaspore (per esempio, quella ebraica, italiana, o armena)?

Una mappa affettiva



- *La quarta via* si apre con tre sovrapposizioni di immagini: un campo di riso e una barca di pescatori sull'oceano Indiano, la Certosa di Pavia accanto al centro di Mogadiscio, la mappa di Pavia che si dissolve nella mappa di Mogadiscio. Come interpreti queste sovrapposizioni?
- Al termine del film, Kaha Mohamed Aden afferma che solo quando ha avuto una nuova casa a Pavia ha potuto pensare alla casa lasciata a Mogadiscio. Quali sono i luoghi in cui tu ti senti a casa? Ci si può sentire a casa in più luoghi, secondo te?
- *La quarta via* propone una mappa affettiva di Mogadiscio, disegnata semplicemente su un foglio di carta. Prova a rimappare la tua città, parlando di almeno tre luoghi che ti sono cari. Questi tre luoghi coincidono con i principali luoghi di interesse storico o turistico?
- L'idea di ricostruire Mogadiscio disegnandola su un foglio nasce dalla necessità di farla sopravvivere nel ricordo. Ritieni che la memoria e la scrittura siano legate? In quali modi?
- La seguente citazione appare nel film: «Essere radicati non significa necessariamente essere immobili; essere distanti non significa necessariamente essere sradicati» (Ahmed, Castañeda, Fortier, Sheller 2004, 1). Come interpreti questa citazione? Ti pare che abbia qualche rapporto con la storia di Kaha Mohamed Aden?
- Che cosa significa essere italiana per Kaha Mohamed Aden? Tu come definiresti il tuo sentimento di appartenenza nazionale?

Proposta di scrittura

- Conosci altre persone nate in una città diversa da quella in cui vivono? Fatti raccontare le loro storie e il modo in cui ricordano la loro altra «casa».
- Immagina di trovarti a vivere in una città lontana da quella dove abiti, che sei stato costretto a lasciare. Quali riferimenti cercheresti, fin dal tuo primo arrivo, per affrontare questo cambiamento radicale?

- Quali sono gli interessi e le curiosità prioritari che ti guidano nella visita di una città sconosciuta?

AULÒ (2012)*Sinossi*

La scrittrice e saggista italiana di origine eritrea Ribka Sibhatu da Roma, città in cui vive, presenta la storia del suo paese d'origine. Ad ascoltare il suo racconto ed accompagnarla nel suo viaggio a ritroso nella memoria c'è un ragazzo che come lei, e grazie alle sue parole, si interroga sul rapporto tra identità e territorio. La storia di migrazione di Ribka Sibhatu si interseca con le storie collettive della diaspora del popolo eritreo, e rivela non solo il colpevole lascito del colonialismo italiano nel paese natale di Ribka Sibhatu, ma di come la mancata decolonizzazione della memoria influenzi negativamente la percezione che gli italiani hanno oggi dell'immigrazione. *Aulò* mette in discussione il concetto stesso di confine non soltanto inteso in senso geografico, ma anche in termini culturali, politici e identitari.

La scena iniziale

- Il film si apre con la cerimonia del caffè, un modo rituale di bere questa bevanda in Eritrea. Il caffè è anche uno dei simboli dell'Italia, benché non un prodotto autoctono. Perché, secondo te, questa apertura del film? Che cosa rappresenta il caffè in *Aulò*?

La colonna sonora originale

- Riconosci nelle note del brano iniziale qualche canzone che già conoscevi? Se sì, in che modo tali canzoni sono usate per commentare le interviste in spiaggia, fornire un contrasto ironico o enfatizzare i temi di *Aulò*?

Tre luoghi



Fig. 1 Il Vittoriano



Fig. 2 Roma Termini



Fig. 3 San Salvatore in Campo

- Dopo aver visto *Aulò*, discuti se già conoscevi i luoghi di Roma presentati. Quale significato attribuisce a questi luoghi Ribka Sibhatu? Secondo te la Roma rappresentata in questo film è simile o diversa rispetto a quella di altri film ambientati in questa città?
- Una immagine di *Aulò* ritrae Ribka Sibhatu al centro, di fronte al Vittoriano (Fig. 1). Quali pensieri ti suscita questa scelta? Perché pensi che sia stata messa nel poster del film? Che tipo di messaggio vuole mandare, secondo te?
- Che cosa rappresenta la Stazione Termini (Fig. 2) nella geografia affettiva descritta da Ribka Sibhatu?
- Qual è il significato delle interviste davanti alla chiesa di San Salvatore in Campo (Fig. 3)? La storia, le lotte e il viaggio di Ribka Sibhatu sono collegati alle esperienze delle persone intervistate davanti a questo luogo?
- Pensi che in Italia coesistano diverse religioni, come avviene ad Asmara?

Una data: il 3 Ottobre 2013

- Ribka Sibhatu ha scritto una poesia per ricordare il naufragio di migranti avvenuto a Lampedusa il 3 Ottobre 2013, che ha provocato 368 morti e circa 20 presunti dispersi (Sibahtu 2015). Che cosa ti colpisce maggiormente di questa poesia? Quali immagini utilizza per descrivere la tragedia?

OLTRE I BORDI (2023)*Sinossi*

La scoperta casuale di una cassetta di fotografie scattate nell’Africa orientale italiana degli anni ’30 da un lontano parente, suscita considerazioni più generali sullo sguardo imperiale, sulla sua costruzione dell’altro e dell’altrove, e sulla sua eredità. In una narrazione che intreccia le riflessioni personali e la storia collettiva, condivisa da colonizzatori e colonizzati, questo documentario invita a guardare «oltre i bordi» della fotografia coloniale.

Il titolo

- Il titolo del film deriva dalla seguente citazione tratta da un’intervista con la scrittrice Maaza Mengiste: «Nessuna storia è semplice. Ogni fotografia si estende oltre i suoi bordi» (2016, 182). Perché, secondo te, è stato scelto questo titolo?

Il poster

- Il poster di *Oltre i bordi* è stato realizzato da Jane Yun. Perché pensi che siano stati utilizzati questi colori? Perché, a tuo parere, è stata utilizzata un'immagine che non ritrae il fotografo, Giulio Brioni? Che cosa vuole comunicare?
- In che modo pensi che la presenza coloniale abbia contribuito alla costruzione di identità personali e culturali per l'oppressore e per l'oppresso?
- Guarda alcuni dei poster realizzati dai fan del film *Parasite* diretto da Bong Joon Ho (Curry 2020). Prova a realizzare un poster alternativo di *Oltre i bordi*.

Tre fotografie coloniali

Queste sono alcune delle fotografie sono state scattata negli anni 30' da Giulio Brioni in Etiopia.

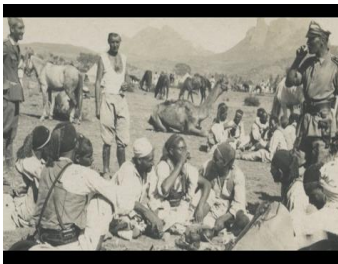


Fig. 4 Askari



Fig. 5 Giulio Brioni
attorniato da bambini
africani



Fig. 6 Soldati italiani

Osserva la Fig. 4 ed elenca le persone, gli oggetti e le attività che vedi

- Pensi che sia possibile suddividere la scena in diverse parti? Quale storia o quali storie si potrebbero individuare in questa immagine?
- Quale titolo attribuiresti a questa fotografia?
- Cosa puoi dire dell'atmosfera generale?

- Questa fotografia ti pare che dica qualcosa del modo in cui l'altro e l'altrove erano visti al tempo del fascismo?
- Che cosa hai scoperto grazie a questa immagine che non avresti potuto imparare altrove?

Osserva la Figura 5 ed elenca le persone, gli oggetti e le attività che vedi

- Che cosa sta succedendo in questa immagine? Da che cosa lo deduci?
- Qual è la prima cosa che hai notato? Perché pensi di aver notato proprio questo dettaglio?
- Chi si trova al centro della composizione?
- Secondo te, quale pubblico stava cercando di raggiungere il fotografo? Come sei arrivato a questa conclusione?
- Perché è stata scattata questa foto? Elenca i motivi che ti hanno portato a questa conclusione.
- Si tratta di motivi insiti nella foto o ti sei riferito alle tue conoscenze sul periodo?

Osserva la Figura 6 ed elenca le persone, gli oggetti e le attività che vedi

- Quali eventi storici o sociali possono aver influenzato la produzione di questa fotografia?
- Considera il punto di vista del fotografo. Qual era, a tuo parere, il suo interesse nel produrre questa fotografia?
- Hai mai indossato una uniforme? Come pensi che si siano sentiti i soldati di questo gruppo?

Brescia



- Questa è forse l'immagine in cui il protagonista è più rimpicciolito, rispetto all'architettura circostante, grazie all'uso di un campo lungo. Perché questa scelta, secondo te?
- Che periodo storico evoca questa immagine? Perché pensi che in quel periodo si costruissero edifici così imponenti?
- Trova tre aggettivi per descrivere Brescia per com'è rappresentata in *Oltre i bordi*.
- Il collettivo Viva Zerai! ha realizzato una mappa dei luoghi che celebrano il colonialismo italiano. Fai una ricerca su un evento o un personaggio storico dell'epoca coloniale che sono celebrati nella toponomastica della tua città.
- Esistono dei monumenti controversi nella tua città? Cosa proporresti di fare per dar loro un nuovo significato?

I suoni

- Prendi nota di tutti i suoni che senti. Quali suoni provengono dal mondo del film (diegetici)? Quali sono i suoni non diegetici? Come vengono utilizzati i suoni non diegetici nel film?

Il canone

- La poesia con cui si chiude il documentario è stata scritta dalla scrittrice Ubah Cristina Ali Farah. La sua opera include i romanzi *Madre Piccola* (2007), *Il comandante del fiume* (2014) e *Le stazioni della luna* (2021). Quali testi letterari scritti da autori o autrici non bianche hai letto durante il tuo percorso scolastico? Hai letto più testi scritti da uomini o da donne? Ti piacerebbe un'offerta più consistente di storie che parlano di migrazione?

MAKA (2023)

*Sinossi*

Maka presenta la storia della prima donna nera ad avere ricevuto un dottorato e ad essere diventata direttrice di un quotidiano in Italia: Geneviève Makaping. Questo documentario ispirato alla biografia e al pensiero di Makaping racconta la sua storia di migrazione dal Camerun attraverso il deserto, l'arrivo in Calabria nel 1982, in seguito alla tragica morte del compagno di viaggio, il successo ottenuto come giornalista e conduttrice televisiva, fino al recente trasferimento e all'attuale attività di insegnante a Mantova. La storia di Geneviève Makaping offre lo spunto per ripensare l'appartenenza nazionale e il modo in cui la percezione della pelle nera si sia modificata in Italia negli ultimi quarant'anni. Applicando alla realizzazione del film il metodo di ricerca antropologica definito da Geneviève Makaping nel suo testo *Traiettorie di sguardi. E se gli altri foste voi?* (2022 [2001]), il film si interroga su come la nostra percezione dell'Italia di oggi possa cambiare se vista dalla prospettiva di una donna nera.

L'inizio

- Quale significato attribuisce al fatto che il film inizi con una citazione dell'*Eneide*, letta in arabo, e una citazione dal Corano?
- Perché pensi che la voce fuori campo di Elia parli in arabo invece che in italiano o in dialetto bresciano? Che effetto ti fa l'uso di questa lingua?

I temi principali

- Che cosa hai imparato da questo film? Qual è il messaggio principale che ne hai tratto?
- Secondo te, *Maka* si concentra su temi importanti su cui sarebbe opportuno riflettere, oppure li ritieni secondari, destinati a minoranze e per un periodo di tempo limitato o, di più, che il tema sia irrilevante e non meritevole di considerazione?
- *Maka* presenta numerose lingue e riflette sulla difficoltà di tradurre un concetto da una lingua all'altra. Ti sei mai misurato con queste difficoltà?

Il documentario

- *Maka* è un documentario, ma contiene anche elementi non realisti. Ne sai individuare alcuni? Perché pensi che siano stati inclusi nel film?
- Quali sono le convenzioni dei documentari? Quali sono le aspettative del pubblico verso questo tipo di film? *Maka* le conferma o le mette in discussione?
- In che senso *Maka* è simile o diverso rispetto ad altri film che hai visto sull'immigrazione?
- La scena a casa della parrucchiera e amica di Geneviève Makaping presenta due donne che parlano tra di loro senza riferirsi ad un uomo. Ti viene in mente un altro film o una serie televisiva che presenti la stessa situazione?

La protagonista

- A quali «gruppi» Geneviève Makaping dice di sentirsi di appartenere?
- Quali sono i momenti chiave o i punti di svolta nel viaggio di Geneviève Makaping dal Camerun all'Italia?
- Quale alternativa aveva la protagonista all'emigrazione? Prova ad immaginare e a discutere come sarebbe stata la sua vita se fosse rimasta in Camerun.
- Geneviève Makaping racconta la traversata del Mediterraneo come una nuova nascita. È possibile rinascere a seguito di un'esperienza? Motiva la tua risposta.

Identità nazionale e cittadinanza

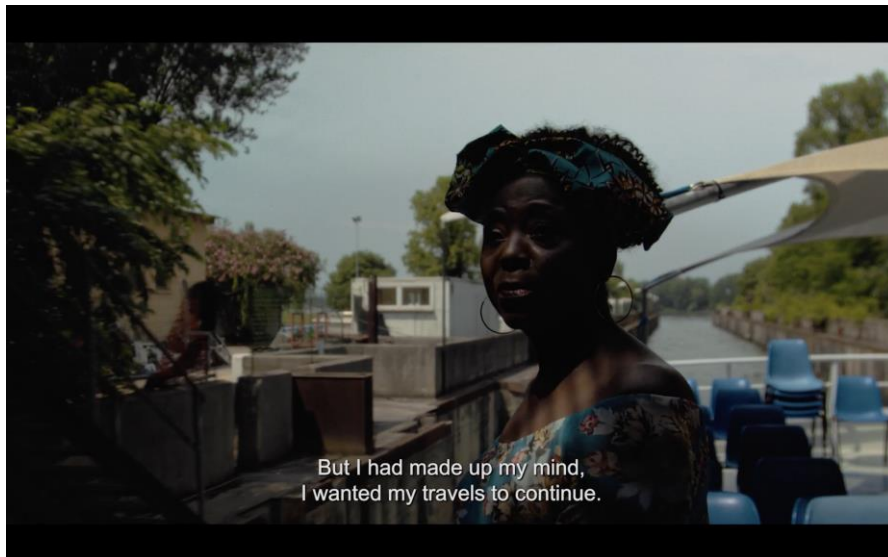
- Secondo Geneviève Makaping, com'è cambiata nel tempo, in Italia, la percezione degli immigrati?
- Perché pensi che Geneviève Makaping abbia deciso di diventare cittadina italiana vestita con un abito tradizionale del Camerun?
- Quali elementi prevalgono, secondo Geneviève Makaping, nella percezione del rapporto tra sud e nord, in Italia e in una dimensione globale?
- Nella sua lezione, Geneviève Makaping mostra l'immagine della vittoria di Libania Grenot, Maria Benedicta Chigbolu, Ayomide Folorunso, Raphaela Lukudo ai giochi del Mediterraneo del 2018. Perché pensi che questa immagine sia interessante?
- Secondo te l'immagine celebra 1. un trionfo nazionale, di tutta l'Italia 2. un trionfo personale di ciascuna di queste quattro atlete 3. Un trionfo per tutti i membri della diaspora africana 4. tutte le risposte precedenti?
- Geneviève Makaping ha ricevuto la cittadinanza per merito. Ribka Sibathu è cittadina francese. Kaha Mohamed Aden ha ricevuto la cittadinanza italiana tramite il matrimonio. Ubah Cristina Ali Farah ha una madre italiana ed è cittadina italiana dalla nascita. Come si diventa cittadini in Italia? Il processo per ottenere la

cittadinanza in Italia è simile o diverso da quello per ottenere la cittadinanza statunitense?

I media

- Che cosa pensa Geneviève Makaping riguardo alla rappresentazione dei neri nei media italiani?
- Pensi che la situazione in Italia sia diversa o simile a quella degli Stati Uniti in termini di rappresentazione dei neri nei media?
- Quale ruolo svolgono i media e i partiti nell'alimentare la cultura della paura e la crescita del razzismo in Italia?
- Prova a nominare cinque personaggi televisivi o attori neri italiani. Perché, secondo te, è importante essere rappresentati in TV e al cinema?

Una scena



- Che cosa ci dice questa immagine della protagonista? La luce riflessa sulla sua pelle influenza la percezione che abbiamo di lei?

Proposta di ricerca: il Camerun

- Svolgi una ricerca sul processo di decolonizzazione del Camerun. La decolonizzazione di questo paese è simile o diversa rispetto alla Somalia?
- Quali sono oggi i rapporti di questi paesi con i paesi colonizzatori?
- Quanto è grande il Camerun rispetto all'Italia? Per rispondere guarda una mappa del Camerun nella proiezione di Peters e confrontala con la proiezione di Mercatore. Poi commenta questi dati.

Bibliografia

- Ali Farah, Ubah Cristina (2007), *Madre piccola*, Milano, Frassinelli.
- Ead. (2014), *Il comandante del fiume*, Roma, 66thand2nd.
- Ead. (2021), *Le stazioni della luna*, Roma, 66thand2nd.
- Aden, Kaha Mohamed (2010), *Fra-intendimenti*, Roma, Nottetempo.
- Ahmed, Sara; Castañeda, Claudia; Fortier, Anne-Marie; Sheller, Mimi (2004), *Uprootings/Regroundings: Questions of Home and Migration*, London: Berg.
- Curry, Adrian (2020) *Movie Poster of the Week: The Posters of «Parasite»*, «MUBI: Notebook», <https://mubi.com/en/notebook/posts/movie-poster-of-the-week-the-posters-of-parasite>.
- Makaping, Geneviève (2022 [2001]), *Traiettorie di sguardi. E se gli altri foste voi?*, a cura di Simone Brioni, Soveria Mannelli, Rubbettino.
- Mengiste, Maaza (2016), *Bending History*, «Nka: Journal of Contemporary African Art», n. 38-39, pp. 182–185.
- Sibhatu, Ribka (1993), *Aulò. Canto-poesia dall'Eritrea*, Roma, Sinnos.
- Ead. (2012), *Aulò! Aulò! Aulò! Poesie di nostalgia, d'esilio e d'amore. / Aulò! Aulò! Aulò! Poems of Nostalgia, Exile, and Love*, a cura di Simone Brioni, tradotto da André Naffis-Sahely, Roma, Kimerafilm.
- Ead. (2015), *A Lampedusa*, «European Literature Network», <https://www.eurolitnetwork.com/at-lampedusa-by-ribka-sibhatu-translated-by-cristina-viti/>.

Per approfondire

- Brioni, Simone (2011), *Tradurre l'identità nell'Italia post-coloniale: La quarta via di Kaba Mohamed Aden*, «Altreitalie», n. 41, pp. 110-124.
- Brioni, Simone, a cura di (2012), *Somalitalia: Quattro vie per Mogadiscio/ Somalitalia: Four Roads to Mogadishu*, Roma, Kimerafilm.
- Brioni, Simone (2023), *Uno sguardo Oltre i bordi della fotografia coloniale?*, in *Repositoires: Per un contro-archivio della colonialità tra storia, arti e visualità*, a cura di Beatrice Falcucci, Lucas Iannuzzi e Gianmarco Mancosu, Pisa, Pisa University Press, pp. 33-41.

Filmografia

Brioni, Simone; Chiscuzzu, Graziano; Guida, Ermanno (2012), *La quarta via*.
<https://openddb.com/movies/the-fourth-road/>

Brioni, Simone; Chiscuzzu, Graziano; Guida, Ermanno (2012), *Aulò*.
<https://openddb.com/movies/aulo/>

Brioni, Simone; Sandrini, Matteo (2023), *Oltre i bordi*. <https://openddb.it/film/oltre-i-bordi/>

Marshall, Rob (2023), *The Little Mermaid*.

Moutamid, Elia (2023), *Maka*. <https://openddb.it/film/maka/>

Siti Web

Viva Zerai! https://umap.openstreetmap.fr/de/map/viva-zerai_519378#6/41.500/14.348

Nota biografica

Simone Brioni è professore ordinario nel dipartimento di inglese dell'Università Statale di New York a Stony Brook. Nella sua ricerca e nel suo lavoro come filmmaker si occupa dell'opera di scrittrici immigrate in Italia e dell'eredità coloniale italiana. Tra le sue pubblicazioni più recenti in italiano *Creatività diaspora. Conversazioni transnazionali tra teoria e arti* (ed. con F. Sinopoli e L. Polezzi, 2023) *L'Italia, l'altrove. Luoghi, spazi e attraversamenti nel cinema e nella letteratura sulla migrazione* (2022), *Ideologia e rappresentazione. Percorsi attraverso la fantascienza italiana* (con D. Comberiati, 2020).

simone.brioni@stonybrook.edu

Come citare questo articolo

Brioni, Simone (2024), *La quarta via, Aulò, Oltre i bordi e Maka: attività didattiche*, «Scritture Migranti», n. 18, pp. 387-407.

<https://doi.org/10.6092/issn.2035-7141/21201>

Informativa sul Copyright

La rivista segue una politica di “open access” per tutti i suoi contenuti. Presentando un articolo alla rivista l'autore accetta implicitamente la sua pubblicazione in base alla licenza Creative Commons Attribution Share-Alike 4.0 International License.

Questa licenza consente a chiunque il download, riutilizzo, ristampa, modifica, distribuzione e/o copia dei contributi. Le opere devono essere correttamente attribuite ai propri autori. Non sono necessarie ulteriori autorizzazioni da parte degli autori o della redazione della rivista, tuttavia si richiede gentilmente di informare la redazione di ogni riuso degli articoli. Gli autori che pubblicano in questa rivista mantengono i propri diritti d'autore.